

1571 *E' anch' efforibuz- rato.* gran portione, furonui pur' ancora i Turchi con mortalità ec-  
*Ripigliato la matti- na.* cessiua rispinti. La mattina dietro, spuntata appena l' Aurora,  
*E parimen- ze rispinto.* vi si restituirono i nemici di nuouo, trauagliando con più rin-  
 forzata fierezza per altre sei hore quei miseri, che si poteano di-  
 re oramai finiti, e facendovi giucar' insieme il Cannone delle,  
 Galee, per maggiormente atterrirli, e opprimerli. Pure an-  
 cora (e chi'l crederebbe) resisteronui con pertinace valore, e  
 li rinuersarono sanguinosamente addietro. Ma che importaua-  
 no agl' infelici estenuati difensori le continue stragi de' nemici,  
 se per quanto, ch' erano eccessiue, non mai diminuivano il loro  
 numero infinito, & ad essi andaua riducendosi di combattimen-  
 to in combattimento il poco rimasto, già vicino al niente. A ta-  
*Mà vn' estrema ri- ma all' au- debolezza de' difen- sori.* le segno haueuali ridotti questa vltima grande fattione. Più non  
 v' erano rimaste, si poteua dire, militie. Non più munitioni, nè  
 da guerra, nè da viuere, e si trouauano ridotte le polueri à soli  
 sette miserabili Barili; alimento in guerra, e sopra tutto negli  
 assedij, forse più necessario del pane istesso, potendosi pascere  
 di molte misture, e di varie cose i corpi, non già nè i moschet-  
 ti, nè le Artigliarie, che non si pascono, che di quella sola ma-  
 teria. Conosciutosi perciò oramai anche da' più intrepidi, e  
 da' più costanti, deplorabilissimo lo stato loro, e che à vn' nuo-  
 uo assalto, che già stauano i nemici disposti di replicare, più non  
 rimaneua nè virtù, nè sostanza, per potere loro opporsi, ritor-  
*Nuoue suppliche del Popolo al Braga- dino.* narono li Primati della Città innanzi al Bragadino; gli rinuer-  
 sarono a' piedi le lagrime, molto più dolenti, e copiose delle,  
 prime, quanto più erano le angustie accresciute, e fatto l' ecci-  
 dio più ineuitabile, ed imminente, e lo scongiurarono à douer  
 loro finalmente prestare quel compatimento con la sua bontà,  
 che dalla barbarie de' nemici non più si potea sperare, che loro  
 humiliandosi. Allora sì, che conuenne commuouersi quell' huo-  
 mo forte. Vide anch' egli, che non era più la persistenza, che un'  
 ostinata volontà di ruinosamente perdersi, e ch' egli haurebbe  
 con essa più meritato il titolo di barbaro, che di costante. Vi-  
 de, che il poco, per non dir' il niente rimasto, in vece di essere  
 sacrificio di salute, sarebbe stato di vna disperata miseria. Era  
*Per cui chiamata la Consulta.* questo il primo giorno del mese di Agosto. Chiamò la Consulta  
 de' Publici Rappresentanti, e Capitani, e più sospirando, che  
 parlando, espone loro le preghiere de' Popoli. Nulla disse di  
 quella deplorabile necessità, pur troppo conoscendola, ed ec-  
 cessiuamente piangendola tutti. Nulla del pensiero suo, poiche  
 se si fosse trattato solo di se stesso, nessun' horrido, nè spauente-  
 uole aspetto, sarebbe stato bastante à distorlo dal desiderio, di  
 la-